



LA PIANIFICAZIONE NELLE AREE UNESCO
RIFLESSIONI SULL'AREA PAESAGGI VITIVINICOLI DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO

MARCO DEVECCHI

Università di Torino - Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari
Presidente dell'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano

CORSO

UNESCO E PAESAGGI CULTURALI

Sala dell'A.C.A. Formazione in Piazza San Paolo n° 3, Alba, venerdì 30 settembre 2016

Neive - Castagnole delle Lanze

Il Paesaggio: un patrimonio della collettività

*Il paesaggio rappresenta una **componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale** dell'Europa ... e in ogni luogo è un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni.*

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO
Firenze, 20 ottobre 2000

Castagnole Monferrato (AT)

IL BISOGNO DI PAESAGGIO

A scenic view of a vineyard in Agliano (AT). The foreground is dominated by rows of grapevines with autumn-colored leaves. In the middle ground, there are several yellow buildings, including a large one with a tiled roof and a smaller one to the right. The background shows rolling hills and a forested area under a clear sky.

IL PAESAGGIO È UN BISOGNO SOCIALE

cerchiamo TUTTI di vivere e soprattutto di passare il nostro tempo libero ove il paesaggio sia bello e coerente con le qualità del luogo..

Agliano (AT)

La qualità dei paesaggi

I PAESAGGI DI PREGIO sono quelli che denotano un intervento equilibrato dell'uomo sugli elementi naturali, sono quelli che offrono una **chiara presenza di segni storici e di nessi leggibili tra struttura e uso del suolo.**

MANIGLIO CALCAGNO (1995)

Castelnuovo Calcea (AT)

CONVENZIONE UNESCO – SALVAGUARDIA PATRIMONIO (1972)

CIASCUNO STATO (...) riconosce che l'obbligo di **garantire l'identificazione, protezione, conservazione, valorizzazione e trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale** (...), situato sul suo territorio, gli incombe in prima persona. Esso si sforza di agire a tal fine sia direttamente con il **massimo delle sue risorse disponibili**, sia, all'occorrenza, per mezzo dell'assistenza e della cooperazione internazionale (...).

CONVENZIONE DELL' UNESCO PER LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO
MONDIALE CULTURALE E NATURALE (1972)

CONVENZIONE UNESCO – DIVERSITÀ CULTURALE (2001)

Rispettare e proteggere i SAPERI TRADIZIONALI, in particolare quelli dei popoli autoctoni; riconoscere l'apporto delle conoscenze tradizionali, specie in materia di protezione dell'ambiente e di gestione delle risorse naturali e favorire **SINERGIE tra la scienza moderna e i saperi locali.**

ART. 14 - DICHIARAZIONE UNIVERSALE DELL'UNESCO SULLA
DIVERSITÀ CULTURALE (2001)

Serralunga di Crea (AL)

CONVENZIONE UNESCO – PATRIMONIO IMMATERIALE (2003)

CIASCUNO STATO farà ogni sforzo, con tutti i mezzi appropriati, per:

a) **GARANTIRE** il **riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione** del patrimonio culturale immateriale nella società, in particolare mediante:

- **programmi di educazione, di sensibilizzazione e d'informazione** destinati al pubblico in generale e in particolare ai giovani;
- **attività di potenziamento** delle capacità nel campo della **salvaguardia del patrimonio culturale immateriale**, in particolare della gestione e della ricerca scientifica;

ART.14 - CONVENZIONE INTERNAZIONALE DELL' UNESCO PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE (2003)

CONVENZIONE UNESCO – PATRIMONIO IMMATERIALE (2003)

- **PROMUOVERE L'EDUCAZIONE** relativa alla **PROTEZIONE *degli spazi naturali e ai luoghi della memoria***, la cui esistenza è **necessaria ai fini dell'espressione del patrimonio culturale immateriale.**

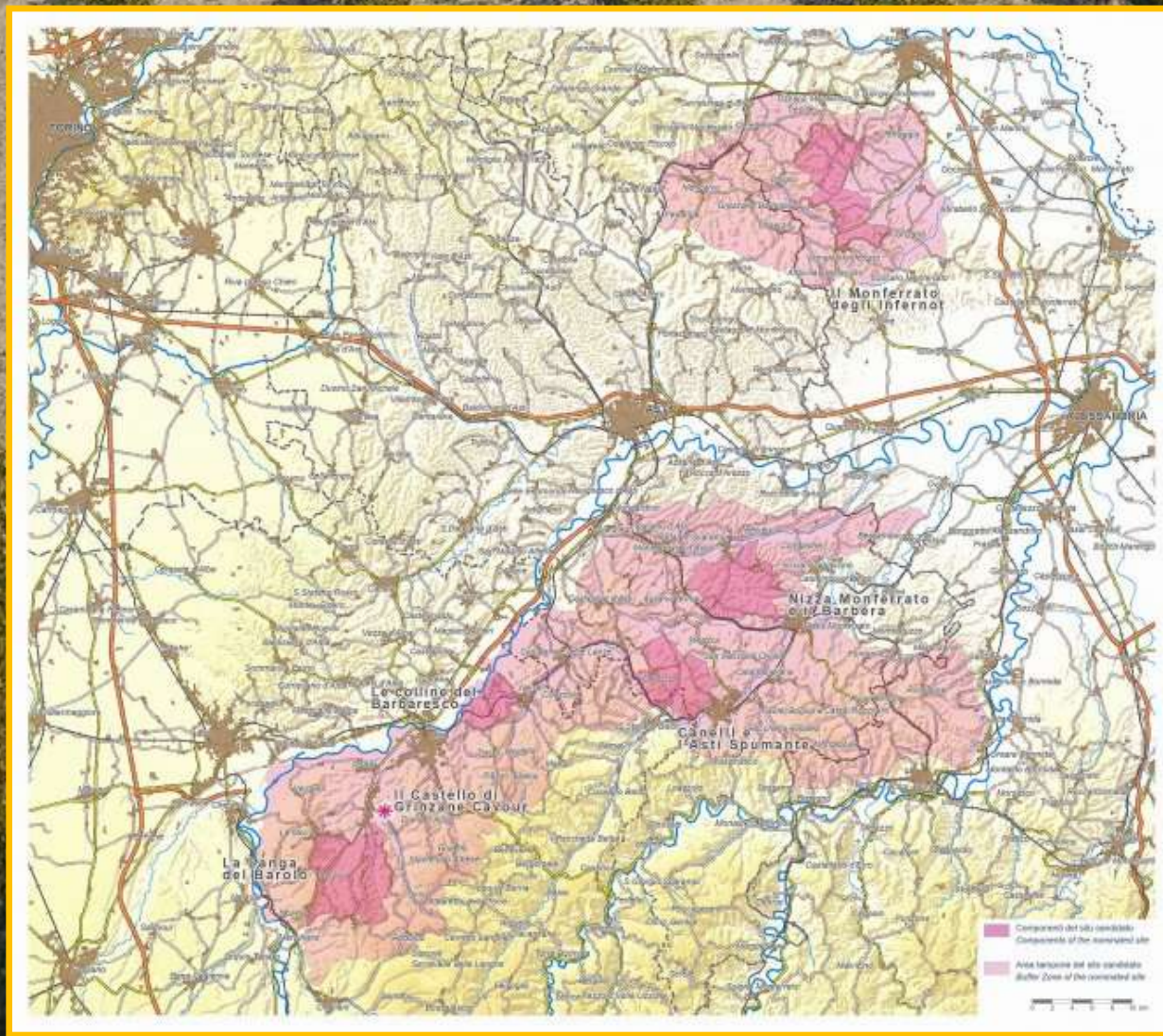
ART.14 - CONVENZIONE INTERNAZIONALE DELL' UNESCO PER LA SALVAGUARDIA
DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE (2003)

CONVENZIONE UNESCO – PATRIMONIO IMMATERIALE (2003)

(INVENTARI) *Al fine di provvedere all'individuazione in vista della salvaguardia, ciascun Stato contraente **COMPILERÀ**, conformemente alla sua situazione, uno o più **inventari del patrimonio culturale immateriale** presente sul suo territorio. Questi inventari saranno regolarmente aggiornati.*

ART.12 - CONVENZIONE INTERNAZIONALE DELL' UNESCO PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE (2003)

LE SEI COMPONENTI DEL SITO UNESCO DEI PAESAGGI VITIVINICOLI DI LANGHE-ROERO E MONFERRATO



Documento tratto dal sito dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato

MOTIVAZIONI DEL RICONOSCIMENTO UNESCO

L'Eccezionale Valore Universale proposto per il sito di Langhe-Roero e Monferrato è rappresentato dalla **radicata cultura del vino** e dallo *straordinario paesaggio modellato dal lavoro dell'uomo*, in funzione della coltivazione della vite e della produzione del vino.

Il sito costituisce infatti una **testimonianza unica di una tradizione culturale viva**, e un esempio eccezionale di **rapporto tra l'uomo e la natura per più di due millenni**.

MOTIVAZIONI DEL RICONOSCIMENTO UNESCO

I **filari dei vitigni** storicamente coltivati nel territorio, le **tipologie di coltura**, il ricco sistema dei luoghi produttivi e degli insediamenti tradizionali evidenziano un **paesaggio “vivente”**, in cui ogni sua evoluzione avviene nel **COSTANTE RISPETTO** ed **EQUILIBRIO** di **tradizione e innovazione**.

Il **paesaggio vitivinicolo** di Langhe-Roero e Monferrato è dunque il **risultato** eccezionale di una **“TRADIZIONE DEL VINO”** che si è trasmessa ed evoluta dall'antichità fino ad oggi, costituendo il **centro della vita socio-economica del territorio**.

LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO



Vallata tra San Marzanotto e Mongardino

Le produzioni legate al benessere e al tempo libero, come **il vino**, hanno assolutamente bisogno di **luoghi in cui identificarsi**, essendo il loro valore intimamente legato alla qualità dei **paesaggi agrari di origine** .

Agricoltura oggi



Costigliole d'Asti (AT)

Quale ruolo?

PRODURRE

PAESAGGIO



Canelli (AT)



Villa San Secondo (AT)

IL VALORE DEL PAESAGGIO AGRARIO

An aerial photograph capturing a stunning coastal landscape. In the foreground, a hillside is covered in meticulously terraced vineyards, with rows of green grapevines separated by narrow, winding dirt paths. The terraces curve down towards a steep, rocky cliffside. Perched atop the cliff is a small, colorful village with buildings of various colors, including white, yellow, and red. A prominent white church with a tall, pointed steeple stands out among the houses. The cliffside drops sharply to the sea, where a small boat is visible. The water is a deep, clear blue, and the sky above is a pale, clear blue. The overall scene is a beautiful example of traditional agricultural terracing in a coastal setting.

Paesaggio viticolo – Patrimonio dell'Umanità UNESCO

Cinque Terre

RUOLO DEGLI AGRICOLTORI

*Gli **agricoltori** possono efficacemente contribuire alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente, favorendo la **salvaguardia della biodiversità**, la **conservazione del suolo** e la **qualità delle risorse idriche**.*

Castelnuovo Calcea

QUALE TIPOLOGIA DI PAESAGGIO ?

Un *buon paesaggio* deve essere *attraente* e, quindi, *armonioso* e *ordinato*, ma non per questo *monotono*.

Coazzolo

QUALI AZIONI ?

Occorre **edificare in modo oculato**, considerando le esigenze di sviluppo delle aziende agricole, ma **evitando stili, tipologie e volumi dissonanti** rispetto all'edilizia rurale più tipica localmente, **senza produrre falsi**.

QUALI AZIONI DA PARTE DEGLI AGRICOLTORI?

IL «PATRIARCA DEL BAROLO» LANCIA UNA CROCIATA PER RIVALUTARE IL TERRITORIO DEI GRANDI CRU PIEMONTESI

«Via i capannoni dai vigneti»

Bartolo Mascarello: anche il bello fa la qualità

Vino e territorio sono strettamente legati. Da sempre lo sanno bene i francesi del Bordeaux e della Borgogna il cui territorio ha subito negli anni quelle poche trasformazioni necessarie, ma sempre nel rispetto e nella continuità con un paesaggio rurale che, nel complesso, viene conservato nel tempo. Lo sanno anche alcuni produttori della California lo sanno: gli americani se non hanno alle spalle la storia di un territorio se la inventano.

Nelle nostre zone i produttori che hanno una clientela selezionata ricevono la visita di molti dei loro clienti. E' opinione diffusa che un vino come il Barolo, il Barbaresco, il Brunello o altri, bevuto conoscendo di persona l'habitat di produzione, offra sensazioni diverse.

Ancora una volta vino e territorio. Ma se questo assunto è, come sembra, vero, ammini-

stratori e produttori delle nostre zone dovrebbero viverlo con coerenza sino in fondo. E' sempre così? Alla confluenza delle colline Brunate e Cannubi, dove si producono grandi Baroli, a suo tempo vennero costruiti, in modo peraltro assolutamente legittimo, capannoni degni delle peggiori periferie industriali. [...]


Mi si dice che queste cose non vanno rese pubbliche, altrimenti ne va di mezzo il buon nome dei nostri vini. Ma se tutto continua ad andare avanti in silenzio, ferita dopo ferita al paesaggio, magari nel rispetto di leggi, norma, procedure, combinati, disposti eccetera dove andremo a finire, o meglio vini impegnativi come il Barolo e il Barbaresco cosa saranno tra dieci o venti anni? E' legittimo chiederselo senza essere tacciati di conservatorismo?

Bartolo Mascarello



Bartolo Mascarello, figura storica del Barolo

Attività produttive e paesaggio ... quale prospettiva?



Il *paesaggio* purtroppo in molte realtà viticole è stato esposto a trasformazioni e pressioni omologatrici, rendendo meno facilmente riconoscibili paesaggi storici, costruitesi nel corso di molti secoli.



Impatto sulla qualità visiva dei paesaggi

INSERIMENTO DEI CAPANNONI NEL PAESAGGIO



QUALI AZIONI INTRAPRENDERE ?

Questi *obiettivi* possono essere conseguiti anche con *adeguati incentivi economici*, promuovendo studi e iniziative per il mantenimento e miglioramento del paesaggio nelle aree agricole.

Antignano (AT)

LA CAPACITÀ PROGETTUALE



Parete verde realizzata su progetto dal paesaggista *Pietro Porcinai*
Cantina della Tenuta Monterosso ad Acqui Terme (AL)

QUALI AZIONI INTRAPRENDERE?

Una gestione di qualità

IL DISEGNO DELLA VEGETAZIONE



IL RIFLESSO DEL PAESAGGIO

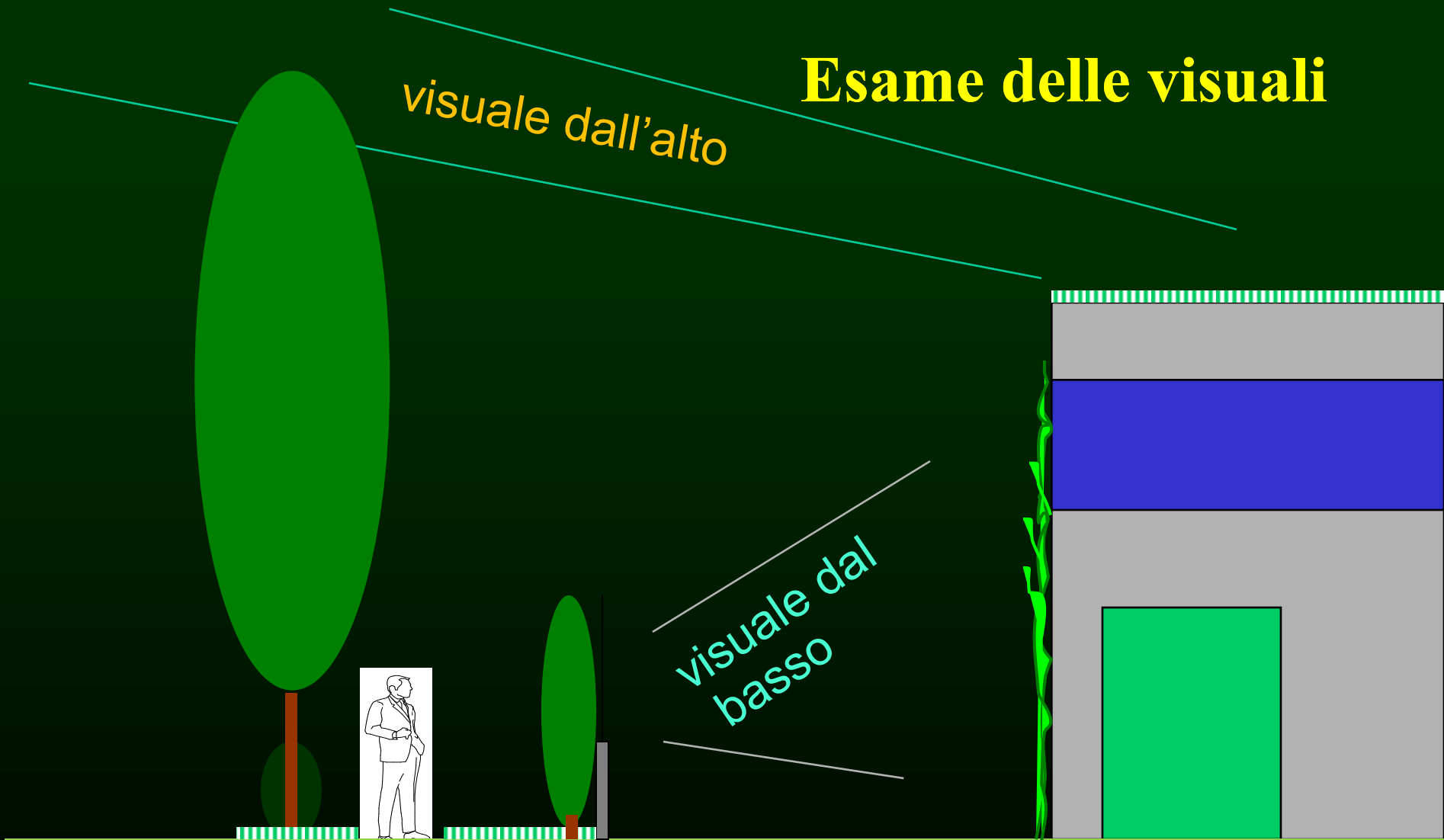


SPERIMENTAZIONI SCHERMATURE VEGETALI

Esame delle visuali

visuale dall'alto

visuale dal basso





L'uso della vegetazione nell'inserimento paesaggistico del costruito



Biellese

*L'uso del **Phyllostachys sp.** nell'inserimento paesaggistico del costruito*



Biellese

*L'uso del **Phyllostachys sp.** nell'inserimento paesaggistico del costruito*



L'uso delle fasce boscate multispecifiche nell'inserimento paesaggistico del costruito

Fasce boscate



Verde parietale

- **Rivestimento dalla base con piante rampicanti con l'impiego o meno di sostegni**
- **Copertura a cascata con piante decumbenti, sistemate in vaso o in piena terra**



Le pergole monumentali di vite

Vite



*La tradizione storica
dell'uso del verde parietale*



Vite vergine



Parthenocissus tricuspidata



Capannone rinverdito con l'impiego della specie *Parthenocissus tricuspidata*



Capannone rinverdito con l'impiego della specie *Parthenocissus tricuspidata*



Nucetto (CN)

Capannone rinverdito con l'impiego della specie *Parthenocissus tricuspidata*



Biellese

Parthenocissus tricuspidata



Biellese



MURI VERDI

PATRICK BLANC, Rue d'Alsace



PROGETTO AROMA – ATTIVITÀ DI RICERCA

Prove sperimentali presso la sede di Sanremo



PROGETTO AROMA – ATTIVITÀ DI RICERCA

Prove sperimentali presso la sede di Sanremo



PROGETTO AROMA – ATTIVITÀ DI RICERCA

Prove sperimentali presso la sede di Antibes (Francia)



Verde pensile

Semprevivi sui tetti

Inserimento capannoni – Verde pensile estensivo



Impiego di Sedum

Cocconato (AT)

Inserimento capannoni – Verde pensile estensivo



**SPERIMENTAZIONE:
Valutazioni agronomiche**

**Prove sperimentali di
arredo a verde pensile**

*Centro Sperimentale della Facoltà di Agraria di
Torino Sede di Carmagnola in collaborazione con
Perlite Italia*





Prove sperimentali con coltivazione in cassoni



Sedum acre



Campi catalogo – Centro sperimentale della Facoltà a Carmagnola (TO)

QUALI AZIONI ?

LA DEMOLIZIONE DEI FABBRICATI AGRICOLI INCONGRUI



Cantina di Gallareto (AT)

Esperienze astigiane nella demolizione dei capannoni



Laboratorio di riarmonizzazione del paesaggio – Presidente Silvano Stella (Coazzolo 22 novembre 2006)

Esperienze astigiane nella demolizione dei capannoni



Laboratorio di riarmonizzazione del paesaggio – Presidente Silvano Stella (Coazzolo 22 novembre 2006)

Esperienze astigiane nella demolizione dei capannoni



Laboratorio di riarmonizzazione del paesaggio – Presidente Silvano Stella (Coazzolo 22 novembre 2006)

2015



Iniziativa del Laboratorio di riarmonizzazione del paesaggio

Demolizione Capannone Cascina Albarossa, 14 aprile 2015



Demolizione Capannone Cascina Albarossa, 14 aprile 2015



Foto ricordo in occasione della "FESTA della DEMOLIZIONE" del Capannone (Nizza Monferrato, martedì 14 aprile 2015)

Demolizione Capannone Cascina Albarossa, 14 aprile 2015



RESTAURO DEL PAESAGGIO UNESCO DI NIZZA MONFERRATO

An aerial photograph of the Nizza Monferrato landscape in Italy. The image shows a vast expanse of terraced vineyards, with rows of grapevines following the contours of the hills. The vineyards are interspersed with green fields and clusters of trees. In the lower right quadrant, there is a small cluster of buildings, including a prominent one with a red roof. The overall scene is a well-maintained agricultural landscape.

Foto aerea di Mark Cooper

Nizza Monferrato (AT)



TAVOLO TECNICO PROVINCIA DI ASTI

REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE DELLA PROVINCIA DI ASTI

PRESENTAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO PROVINCIALE DI POLIZIA RURALE



• *Salone consiliare della Provincia di Asti*

Sabato 25 luglio 2015

SCOPI DEL REGOLAMENTO



DI POLIZIA RURALE DELL'ASTIGIANO

Il **regolamento** ha lo scopo di dettare norme idonee a garantire, nel territorio comunale, l'**attività agricola** ed i servizi ad essa connessi, concorrendo alla **tutela dei diritti dei privati**, comunque **subordinati al superiore interesse pubblico**.

Callianetto (AT)

SCOPI DEL REGOLAMENTO



DI POLIZIA RURALE DELL'ASTIGIANO

- promuovere, presso gli operatori del settore e le organizzazioni di categoria, **modalità corrette di conduzione e tenuta dei fondi agricoli**;
- definire gli ambiti inerenti le **alberature e le siepi stradali** (nuovo impianto e manutenzione) anche in relazione a quanto previsto dal **Nuovo Codice della Strada**;
- definire le modalità per **conservare e ripristinare** condizioni di **stabilità dei suoli agricoli** di ripa e scarpata, utilizzando ove possibile le tecniche dell'ingegneria naturalistica, e comunque, in ogni caso, le tipologie di intervento **meno invasive** dal punto di vista **paesaggistico – ambientale**;

DIFESA DEL SUOLO, STRADE, ACQUE

COLTIVAZIONE TERRENI E SISTEMAZIONI AGRARIE

In appezzamenti con pendenza media inferiore al 40% utilizzati come seminativi in successione colturale o in rotazione, anche a seconda della loro estensione, dovranno essere realizzate, tutte o in parte, e/o mantenute efficienti, le seguenti opere di regimazione per proteggere il suolo dall'erosione mediante misure idonee:

- **Fasce inerbite** finalizzate al contenimento dell'erosione e ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza in funzione della sicurezza dell'operatività delle macchine, di larghezza non inferiore a metri 5 (...).



CAPO II - STRADE ED ACQUE

Art. 20 – TUTELA DELLE STRADE E REGIME DELLE ACQUE (DISTANZE PER FOSSI, CANALI E ALBERI)

Ai sensi del R.D. 523/1904 ai **proprietari** (o ai conduttori del fondo) e **frontisti di corsi d'acqua pubblici** è fatto obbligo di **evitare ogni alterazione della vegetazione ripariale** nella fascia di m 10 dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, salvo autorizzazione dell'Ente Competente.

Valtriversa (AT)



Art. 20 – TUTELA DELLE STRADE E REGIME DELLE ACQUE (DISTANZE PER FOSSI, CANALI E ALBERI)

Ai **proprietari** (o ai conduttori del fondo) è fatto obbligo di mantenere in efficienza la **VIABILITÀ PODERALE** e di rispettare gli alberi isolati o a gruppi nonché le **SIEPI** e i **FILARI D'ALBERI** confinari, salvo il permesso dell'autorità competente.

Art. 25 - ARATURA DEI TERRENI ADIACENTI STRADE E CORSI D'ACQUA

I **proprietari** ed i coltivatori frontisti su strade pubbliche o private **hanno** **l'obbligo** durante le **operazioni di aratura e di altre attività di coltivazioni**, di conservare una **fascia di rispetto** (capezzagna) **non coltivata**, verso le strade, loro ripe o loro fossi.

Questa **fascia deve avere** una **larghezza di almeno m 1,50** più il solco di aratura per i terreni confinanti con le strade Statali e Provinciali e **di m 1,00** più il solco di aratura per i terreni confinanti con altre tipologie di strade.

VEGETAZIONE E DIFESA DELLE PIANTE

Art. 28 - DISTANZA PER ALBERI E SIEPI DAI CONFINI DI PROPRIETÀ PRIVATE

I **filari di vigneti** o **altre coltivazioni**, che corrono **parallelamente** alle strade prive di scarpata devono essere piantate ad una **distanza minima di m 4.00** dal bordo esterno della banchina. Ove le strade siano provviste di scarpata, la distanza minima misurata dal bordo superiore della scarpata stessa è parimenti di mt.4,00.

VEGETAZIONE E DIFESA DELLE PIANTE



Per i **filari di vigneti** o **altre coltivazioni**, che sono **perpendicolari** alle strade, la distanza dei **pali di testata** dal filo esterno della banchina o dal bordo esterno del fosso, **deve essere di m 3.00**. In prossimità delle curve stradali, la distanza minima tra il fondo scarpata e i pali di testata **deve essere di m 5.00**.

Calosso (AT)

Art. 29 - DISTANZA PER ALBERI E SIEPI DALLE STRADE COMUNALI E PROVINCIALI

Come specificato nella [Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 10/06/2011 prot. 3224](#), gli [alberi già impiantati](#), prima dell'entrata in vigore del Nuovo Codice della Strada, lateralmente alla carreggiata nella fascia di pertinenza [ad una distanza minore di quella prevista all'art.26 c.3 del Regolamento](#) **POSSONO NON ESSERE RIMOSSI.**

Art. 29 - DISTANZA PER ALBERI E SIEPI DALLE STRADE COMUNALI E PROVINCIALI

Per quanto riguarda gli **ALBERI** “non impiantati” ma “**creciuti spontaneamente**” nei boschi e nelle foreste, così come definiti dalle vigenti norme di legge, all’interno della fascia di rispetto stradale, la loro permanenza **PUÒ ESSERE CONSENTITA** a condizione che, a giudizio dell’Ente proprietario della strada, non comporti una riduzione delle condizioni di sicurezza della circolazione.

Viatosto (AT)

AT

40

Asti

LA STAMPA
SABATO 23 AGOSTO 2014

Quando il paesaggio viene messo in cassaforte

Due piccoli centri dichiarati di pubblico interesse dalla Regione

La dichiarazione di pubblico interesse del paesaggio è un passaggio importante per la tutela e la valorizzazione del paesaggio. Va infatti ricordato in proposito che tutti gli interventi edilizi che comportano «l'alterazione fisica dei luoghi», oggi sottoposti a permesso di costruire o

a denuncia di inizio attività oppure ancora a segnalazione certificata di inizio attività, dovranno essere sottoposti ad autorizzazione paesaggistica «preventiva e vincolante». Vi è poi l'opportunità di sviluppare i territori dichiarati di pubblico interesse sotto il profilo economico e della promo-

zione del turismo eco-compatibile sempre più diffuso anche nell'Astigiano. Nella direzione di Isola Villa e Schierano si stanno muovendo anche Asti per ottenere la dichiarazione di pubblico interesse della Riviera del Tanaro e Montafia per preservare l'alberata dei tigli.



Isola Villa



Schierano di Passerano

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL PAESAGGIO DI SAN MARZANOTTO (*Codice Urbani*)



Art. 9 - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Incontro di sottoscrizione della Dichiarazione di Interesse pubblico del paesaggio (San Marzanotto 6 febbraio 2010)

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

Capo II Individuazione dei beni paesaggistici

Articolo 136 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali (1);
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici (2);
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze (1).

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

Articolo 137 (1) Commissioni regionali

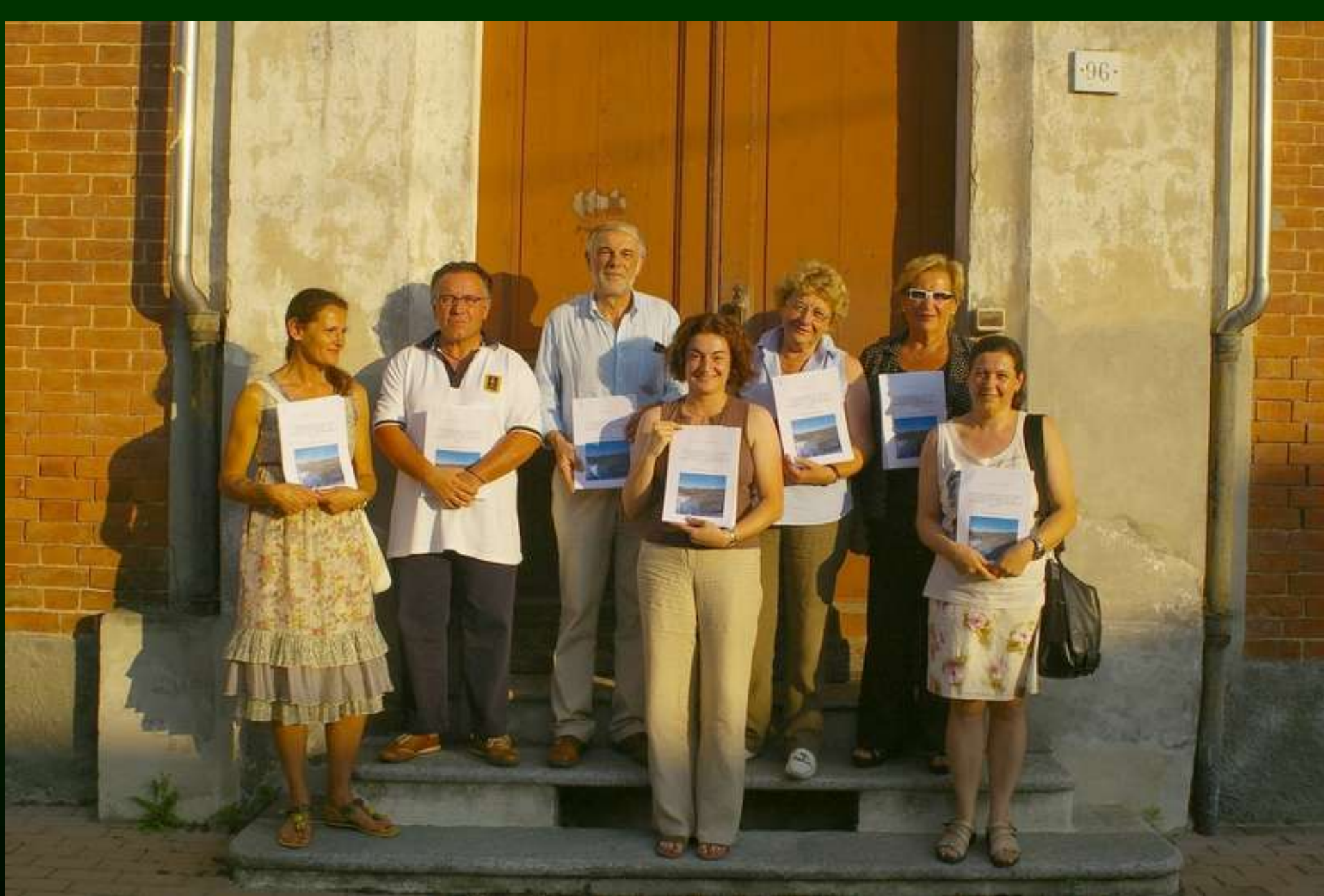
1. Le regioni istituiscono apposite commissioni, con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 136 e delle aree indicate alle lettere c) e d) del comma 1 del medesimo articolo 136 (2).
2. Di ciascuna commissione fanno parte di diritto il direttore regionale, il soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio ed il soprintendente per i beni archeologici competenti per territorio, nonché due responsabili preposti agli uffici regionali competenti in materia di paesaggio. I restanti membri, in numero non superiore a quattro, sono nominati dalla regione tra soggetti con qualificata, pluriennale e documentata professionalità ed esperienza nella tutela del paesaggio, di norma scelti nell'ambito di terne designate, rispettivamente, dalle università aventi sede nella regione, dalle fondazioni aventi per statuto finalità di promozione e tutela del patrimonio culturale e dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale. La commissione è integrata dal rappresentante del competente comando regionale del Corpo forestale dello Stato nei casi in cui la proposta riguardi filari, alberate ed alberi monumentali. Decorso infruttuosamente sessanta giorni dalla richiesta di designazione, la regione procede comunque alle nomine (2).

SOTTOSCRIZIONE della RICHIESTA
DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
del Paesaggio di San Marzanotto
(Ai sensi del D.L. 22/01/2004 n° 42 - CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO)
San Marzanotto - Sabato 6 febbraio 2010

[Handwritten signatures in blue ink]

**DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
DEL PAESAGGIO DI SAN MARZANOTTO (*Codice Urbani*)**

Incontro di sottoscrizione della Dichiarazione di Interesse pubblico del paesaggio (San Marzanotto 6 febbraio 2010)



**SPEDIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
DEL PAESAGGIO DI SAN MARZANOTTO (7 luglio 2010)**

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL PAESAGGIO DI CANELLI (*Codice Urbani*)



Incontro di sottoscrizione della Dichiarazione di Interesse pubblico del paesaggio (Canelli 23 maggio 2010)

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL PAESAGGIO DI ISOLA D'ASTI (*Codice Urbani*)



Paesaggi viticoli di Isola villa

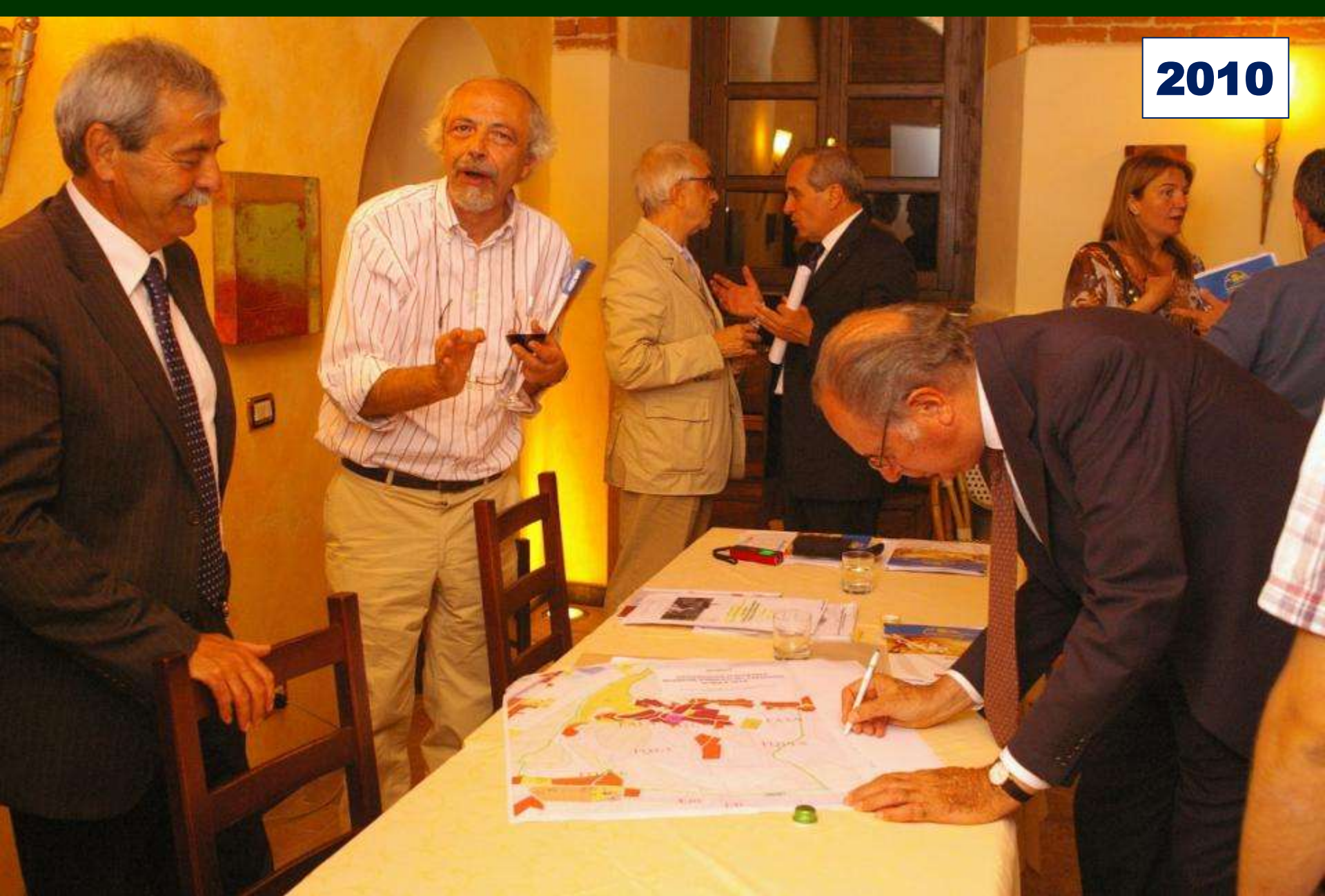
DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL PAESAGGIO DI ISOLA D'ASTI (*Codice Urbani*)



www.osservatoriodelpaesaggio.org

Approvazione all'unanimità del Consiglio Comunale di Isola d'Asti 3 giugno 2010)

2010



SOTTOSCRIZIONE pubblica della richiesta di Dichiarazione di notevole Interesse pubblico del paesaggio di Isola Villa (18 aprile 2010)

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
DEL PAESAGGIO DI ISOLA D'ASTI (*Codice Urbano*

2012



Sopralluogo della Commissione regionale ad Isola Villa (28 marzo 2012).

2012



Sopralluogo della Commissione regionale ad Isola Villa (28 marzo 2012)

2012



Sopralluogo della Commissione regionale ad Isola Villa (28 marzo 2012)

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
DEL PAESAGGIO DI ISOLA D'ASTI (*Codice Urbanistico*

2012



Sopralluogo della Commissione regionale ad Isola Villa (28 marzo 2012).



PASSERANO MARMORITO

FRAZ. SCHIERANO 2010

Foto di Mark Cooper

2010



SOPRALLUOGO *pubblico ai luoghi della richiesta di Dichiarazione di notevole Interesse pubblico del paesaggio di Schierano (Passerano Marmorito)*

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL PAESAGGIO DI SCHIERANO A PASSERANO MARMORITO (*Codice Urbani*)

2010



Approvazione all'unanimità del Consiglio Comunale di Passerano Marmorito (28 luglio 2010)

201
0



**CONSEGNA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
DEL PAESAGGIO DI SCHIERANO (6 settembre 2010)**

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL
PAESAGGIO DI SCHIERANO A PASSERANO MARMORITO (*Codice Urbani*)

2011



Sopralluogo della Commissione regionale a Schierano (1 dicembre 2011).

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL
PAESAGGIO DI SCHIERANO A PASSERANO MARMORITO (*Codice Urbani*)

2011



Sopralluogo della Commissione regionale a Schierano (1 dicembre 2011).

PRESCRIZIONI D'USO

INTERVENTI NEGLI AMBITI EDIFICATI ED EDIFICABILI

- **Gli interventi di recupero e riutilizzo degli edifici devono essere mirati alla salvaguardia e alla valorizzazione dei caratteri tipologici tradizionali e degli elementi architettonici connotativi prevedendo, nel contempo, l'eliminazione di eventuali superfetazioni avulse sia dall'impianto originario del fabbricato, sia, più in generale, dal contesto paesaggistico di riferimento.**
- **Gli ampliamenti e le nuove edificazioni devono essere integrati nel contesto mediante l'adozione di **modalità costruttive, di tipologie edilizie, di materiali di finitura esterna e di cromatismi coerenti con le presistenze tradizionali**. Gli impianti planovolumetrici e la localizzazione dei nuovi volumi devono rispettare e riproporre i caratteri distintivi degli insediamenti che qualificano il paesaggio interessato. I nuovi fabbricati devono essere integrati nel contesto anche mediante un **orientamento che assecondi la naturale conformazione dei terreni**, evitando significative alterazioni del piano di campagna e contenendo allo stretto indispensabile i movimenti terra.**

PRESCRIZIONI D'USO

INTERVENTI NEL PAESAGGIO RURALE

- Deve essere salvaguardata la trama agraria costituita dalla rete irrigua, dalla viabilità minore e dalle alberature diffuse (isolate, a gruppi, a macchia e formazioni Lineari).
- È vietata l'apertura di nuovi tratti di viabilità, fatta salva la realizzazione di strade interpoderali ad uso agricolo. Gli interventi di adeguamento e manutenzione dei percorsi esistenti devono salvaguardare i manufatti storici, realizzati con tecniche tradizionali (muretti a secco, ponticelli, canali irrigui, ecc.), e non devono comportare l'asfaltatura di strade sterrate.
- È vietata la posa di ripetitori di telefonia cellulare, televisivi, radiofonici o simili. La realizzazione di infrastrutture e reti per il trasporto dell'energia elettrica è ammessa solo mediante soluzioni interrate con cavidotto.
- Non sono ammessi insediamenti di attività estrattive, stoccaggio e lavorazione degli inerti, impianti di smaltimento e/o trattamento di rifiuti e discariche.

PRESCRIZIONI D'USO

TUTELA DEGLI ASPETTI PERCETTIVI-VISIVI

- Deve essere salvaguardata la configurazione d'insieme del paesaggio, costituita dagli elementi identitari, antropici e naturali, che connotano il territorio, così come percepibile dagli spazi e dai percorsi pubblici.
- È vietata la posa in opera di cartelli pubblicitari e di strutture simili; sono fatte salve le indicazioni strettamente necessarie ai fini dell'accessibilità turistica-culturale, della fruibilità dei servizi pubblici, nonché della promozione dell'agriturismo, delle attività di vendita diretta dei prodotti agricoli locali, da realizzarsi comunque sulla base di un disegno unitario.

Quali ulteriori sfide professionali ?

Grana (AT)

PROPOSTA DI CANDIDATURA – MINISTERO MIPAAF



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*



Ministero Notizie Politiche europee Politiche nazionali Controlli Prodotti DOP e IGP Ricerca



Home » [Politica Agricola Comune](#) » [Documenti](#) » [2014](#) » Criteri di ammissibilità per le candidature delle aree nel Registro Nazionale del Paesaggio rurale storico

Ricerca



Criteri di ammissibilità per le candidature delle aree nel Registro Nazionale del Paesaggio rurale storico

L'[Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali](#), ha il compito di elaborare principi generali, strategie ed azioni tese a salvaguardare e valorizzare il paesaggio rurale, le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali, ma anche quelli più stringenti di censire, in un apposito Registro Nazionale i siti ritenuti idonei, oltre che le Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali.

Il 10 Aprile 2014 la Conferenza Stato-Regioni ha preso atto del Decreto dipartimentale delle politiche europee e internazionali dello sviluppo rurale concernente i criteri di ammissibilità per le candidature delle aree nel Registro Nazionale del Paesaggio rurale storico.



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Il Ministro Maurizio Martina

Biografia



Pac

Sviluppo Rurale

Filiere

Impresa

PROPOSTA DI CANDIDATURA – MINISTERO MIPAAF

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipAAF
ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Cerca



✓ PER SAPERNE DI PIU'

✓ AREE TEMATICHE

✓ ARCHIVI

✓ SERVIZI

PAESAGGIO

Sei in: [Home](#) > [Paesaggio](#) > Criteri di ammissibilità per le candidature delle aree nel Registro Nazionale del Paesaggio rurale storico

24/11/2014

Criteri di ammissibilità per le candidature delle aree nel Registro Nazionale del Paesaggio rurale storico

Una delle maggiori novità per quanto riguarda il paesaggio rurale italiano è data dall'approvazione, nel 2012, da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del "Decreto n. 17070 del 19 novembre 2012, relativo all'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali". L'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale avrà il compito di censire i paesaggi, le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali ritenute di particolare valore, e di promuovere attività di ricerca che approfondiscano i valori connessi con il paesaggio rurale, la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione, anche al fine di preservare la diversità bio-culturale. Inoltre dovrà elaborare i principi generali e le linee guida per la tutela e valorizzazione del paesaggio rurale con particolare riferimento agli interventi previsti dalla politica agricola comune.

Oltre che al paesaggio, il decreto è rivolto alla conservazione e valorizzazione delle "pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali", intese come "sistemi complessi basati su tecniche ingegnose e diversificate, basati sulle conoscenze locali espresse dalla civiltà rurale, che hanno fornito un contributo importante alla costruzione ed al mantenimento dei paesaggi tradizionali ad essi associati".

Con questo decreto verrà inoltre istituito il "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali". Il Ministero si occuperà quindi di identificare e catalogare nel Registro "i paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate presenti sul territorio nazionale, definendo la loro significatività, integrità e vulnerabilità, tenendo conto sia di valutazioni scientifiche, sia dei valori che sono loro attribuiti dalle comunità, dai soggetti e dalle popolazioni interessate".

L'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali, ha il compito di elaborare principi generali, strategie ed azioni tese a salvaguardare e valorizzare il paesaggio rurale, le pratiche agricole e le conoscenze tradizionali, ma anche quelli più stringenti di censire, in un apposito Registro Nazionale i siti ritenuti idonei, oltre che le Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali.

Osservatorio nazionale del paesaggio rurale
Registro nazionale paesaggi rurali storici
Mostra sui Paesaggi Rurali Storici
UNESCO e CBD
Restauro del Paesaggio Rurale
Consiglio d'Europa
Commissione Europea
MIBAC
MIPAAF
Documentazione

QUALI ULTERIORI AZIONI ?

*Avviare procedure di **partecipazione del pubblico**, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle **politiche paesaggistiche**.*

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO
Firenze, 20 ottobre 2000



L'IMPORTANZA DELLE PERSONE

II EDIZIONE - OMAGGIO LANGHE-ROERO E MONFERRATO

onde di bellezza e geometrie coltivate nei paesaggi e nei paesi del vino"

Castello di Grinzane Cavour, domenica 24 maggio 2015, ore 10.00

PREMIO alla Sig.ra PIERA CORONA



PREMIO AI CUSTODI DEI PAESAGGI UNESCO

*Un'autentica **figlia delle colline del Monferrato** che ha appreso fin da bambina, insieme alle tecniche di **coltivazione tradizionale della vite**, non solo l'amore e l'attaccamento profondo per la sua terra, ma anche la **devozione profonda per il lavoro**, che svolge con uno scrupolo e un'attenzione che molti ormai non conoscono nemmeno più. I suoi **vigneti** si riconoscono sempre, in ogni stagione, per la cura estrema con la quale vengono trattati. Si riconoscono tra gli altri perché **interamente zappati ancora a mano**. Da lei naturalmente. Da sola.*

Cerimonia di Premiazione – Castello di Grinzane Cavour (CN)



Muri virtuosi dell'Astigiano

A cura di Marco Devecchi e Franco Correggia

associazione culturale
davide lajolo A **DL**

comune di vinchio



RINVERDIMENTO CON GLI STUDENTI DEI MURI IN CEMENTO DEL COMUNE DI VINCHIO (AT) (*Zona UNESCO*)



**LA CRESCITA DELLE PIANTE E QUELLA
DELLE PERSONE**

Iniziativa realizzata con le Scuole Medie di Mombercelli, il Comune di Vinchio e l'Associazione Davide Lajolo (Vinchio 24 aprile 2010)

INCONTRO “ADOTTA UN ALBERO”

“PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DELLA NUOVA ALBERATA DI VILLANOVA D’ASTI E DELLA PUBBLICA RACCOLTA DI FONDI PER L’ACQUISTO DEGLI ALBERI ”

Confraternita dei Batù, Via Tommaso Villa a Villanova d’Asti, sabato 22 febbraio 2014, ore 10.00



Presentazione da parte del Sindaco di Villanova d’Asti, Dott. Christian Giordano, e della Vice Presidente dell’Associazione a Difesa della Piana di Villanova, Laura Ortu, della Raccolta fondi “ADOTTA UN ALBERO” per la realizzazione del nuovo viale lungo la pista ciclabile di Villanova.

REALIZZAZIONE DELL'ALBERATA DI TIGLI LUNGO LA NUOVA PISTA CICLABILE DI VILLANOVA D'ASTI (AT)



Veduta della pista ciclabile di Villanova d'Asti prima della piantagione dei tigli (sabato 8 marzo 2014)

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

2014



PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

MESSA A DIMORA CON LA POPOLAZIONE

2014



Aiuto al piantamento degli alberi anche da parte dei bambini di Villanova d'Asti, come momento altamente formativo.

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

2014



Aiuto al piantamento degli alberi anche da parte degli agronomi e forestali di Asti.

REALIZZAZIONE DELL'ALBERATA DI TIGLI LUNGO LA NUOVA PISTA CICLABILE DI VILLANOVA D'ASTI (AT)



Veduta della pista ciclabile dopo la piantagione dei tigli con la popolazione di Villanova d'Asti (Villanova d'Asti 8 marzo 2014)

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

MESSA A DIMORA CON LA POPOLAZIONE



Piantazione di un albero da parte del Circolo Legambiente Valtriverna e dell'Associazione a Difesa della Piana di Villanova

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

MESSA A DIMORA CON LA POPOLAZIONE

2014



Posizionamento da parte della Sig.ra Nicoletta della protezione alla base della pianta per scongiurare i danni dovuti alle lepri.

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

PIANTAGIONE CON S.E. IL VESCOVO DI ASTI

2014



Foto ricordo con S.E. il Vescovo di Asti, Mons. Francesco Ravinale, con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Asti: Marco Devecchi, Alessandro Riso e Davide Degioanni.

PIANTAGIONE DEGLI ALBERI PER REALIZZARE IL VIALE LUNGO LA PISTA CICLABILE

(Villanova d'Asti, sabato 8 marzo 2014)

PIANTAGIONE CON S.E. IL VESCOVO DI ASTI

2014



Foto ricordo con S.E. il Vescovo di Asti, Mons. Francesco Ravinale, con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Asti.

REALIZZAZIONE DELL'ALBERATA DI TIGLI A MONTAFIA D'ASTI (AT)

2014



Ricostituzione del Viale Alberato di Tigli – S.E. Mons. Vescovo di Asti (21 novembre 2014)

Grazie per l'attenzione

... il paesaggio costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato (...).

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO
Firenze, 20 ottobre 2000